

Il 15 Centesimi Litografico - senza divagazioni



Il primo francobollo del Regno d'Italia fu realizzato in rotocalco.

Furono abbandonate le impressioni in rilievo a secco e fu prodotto il primo francobollo senza tale particolarità.

Quanta storia intorno a questo piccolo pezzettino di carta quanto lavoro, quanto impegno; rimane infatti uno degli esemplari più interessanti e fecondi di varianti, particolarità e varietà per la gioia di chi lo studio filatelico lo prende come un divertimento. Un francobollo che tanta soddisfazione regala al collezionista appassionato e curioso.

Questa collezione si propone di raccontarne la storia e di mostrarne le particolarità.

PIANO DELLA COLLEZIONE

| | |
|-------------------------------|---------|
| La storia | pag. 02 |
| La nascita | pag. 06 |
| Il I tipo | pag. 10 |
| Le differenze tra I e II tipo | pag. 15 |
| Il II tipo | pag. 17 |
| I falsi | pag. 34 |
| Il termine | pag. 35 |

La storia

Il 17 Marzo 1861 fu unificata l'Italia con l'accettazione da parte del Re Vittorio Emanuele II della corona "per sé e i suoi discendenti". Postalmente l'Italia si unì solo due anni dopo, nel 1863, e con l'entrata in vigore della legge postale n. 604 del 5 Maggio 1862 nacque un'unica tariffa postale con uso su tutto il territorio nazionale. Venne dato un regolamento unitario e fu prevista per l'inizio del 1863 la realizzazione di una serie con diciture Italiane.

Il contratto stipulato con lo svedese, conte Ambjorn Sparre e i fratelli genovesi Pellas per la preparazione della nuova serie, purtroppo non andò in porto a causa di una serie di ritardi, fu quindi rescisso nel marzo del 1863.

In attesa di risolvere il problema si continuò a ricorrere allo stampatore torinese Cav. Francesco Matraire.



Saggio Sparre cent. 15 verde
su carta spessa bianca, nuovo
senza gomma.



Saggio Sparre cent. 1 verde
su carta spessa avorio, nuovo
gommato.

Il 1° Gennaio 1863 con l'entrata in vigore della Legge Postale, erano dunque ancora in corso i valori postali emessi in precedenza, quelli della IV emissione di Sardegna e le nuove tirature ad esse molto simili.



1 Cent. nero



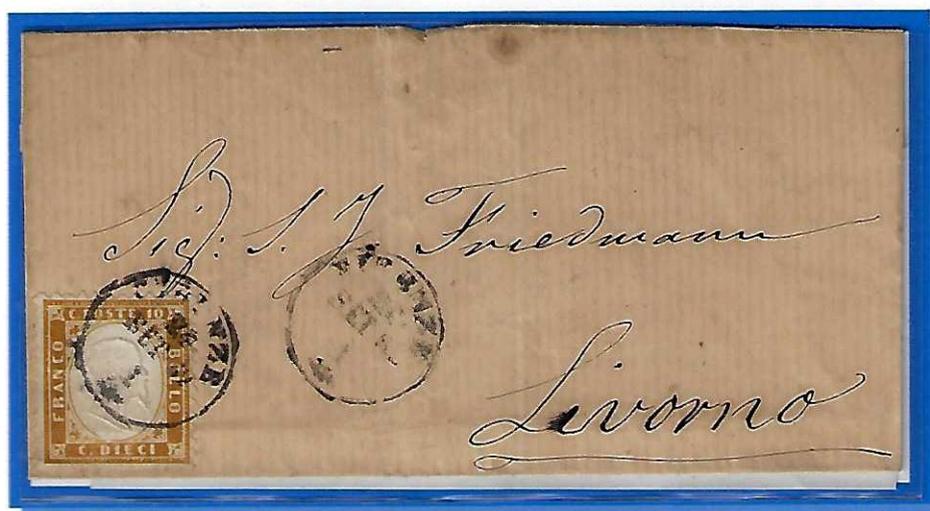
2 Cent. giallo



5 Cent. verde



10 Cent. bistro



10 Cent. arancio, dentellato. Da Firenze per Livorno 23 Settembre 1862



40 Cent. rosa



40 Cent. rosa
carminio



80 Cent. arancio



80 Cent. giallo
arancio



3 Lire rame

Erano inoltre ancora utilizzabili il 2 centesimi per le stampe e il 20 centesimi della IV emissione di Sardegna e il 20 centesimi emesso nel Marzo 1862. I due 20 centesimi furono di fatto posti fuori corso il 1° Gennaio 1863 ma tollerati fino a tutto Febbraio.



2 Cent. nero



20 Cent. indaco



20 Cent. indaco dentellato

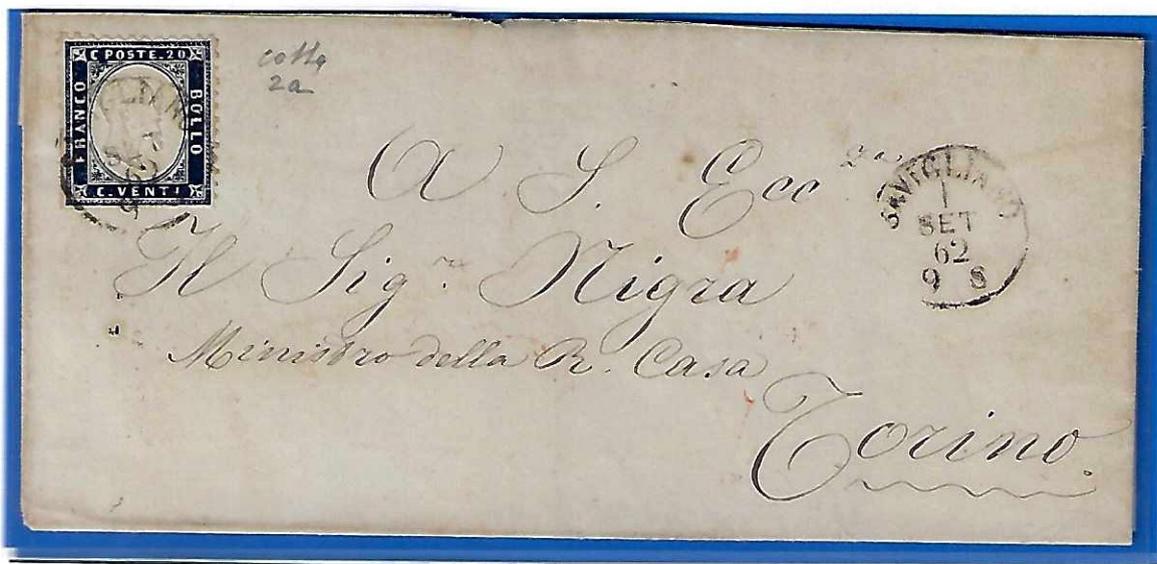


20 Cent. indaco non dentellato. Da Cremona per Torino 5 Dicembre 1862

Con il 15 centesimi, tipo sardo, fu anche approntato un "segnatasse da 10 centesimi" le cui modalità d'uso e descrizione del suo aspetto erano indicate agli Articoli 73 e 76 della Legge Postale. Anche questo fu uno dei valori preparati da Matraire.



10 Cent. giallo chiaro in coppia



20 Cent. indaco dentellato. Da Savigliano a Torino 1° Settembre 1862



40 Cent. rosa carminio dentellato. Da Firenze a Marsiglia 8 Dicembre 1862

Dal momento che la stampa del nuovo 15 centesimi tipo sardo si rivelò molto laboriosa (lito e rilievo) il Matraire propose di sostituirla con un tipo di francobollo totalmente litografico, all'interno del quale si sarebbe potuto anche includere la dicitura richiesta dalla Legge Postale, una novità. La proposta venne accettata. Nacque così il primo francobollo unitario veramente italiano.



N.° 1101.

REGIO DECRETO *che stabilisce la forma
del francobollo postale da centesimi quindici.*

11 gennaio 1863

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro pei Lavori pubblici ;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1.

Il francobollo postale da centesimi 15 porterà l'effigie sovrana non più in rilievo, ma incisa. Nel contorno saranno scritte in carattere di color turchino le parole - *Francobollo - Postale - Italiano. C. quindici.*

Art. 2.

È ammesso indistintamente l'uso dei francobolli da 15 centesimi dell'attuale e della nuova forma fino a tutto febbraio prossimo venturo dalla qual epoca cesseranno di avere corso legale quelli coll'impronta in

rilievo e potranno essere cambiati dagli Uffici di posta con altri del nuovo modello fino a tutto marzo successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti addì 20 gennaio 1863

Reg.° 22 Atti del Governo a c. 17. Wehrln.

Luogo del Sigillo. V. Il Guardastigilli G. PISANELLI.

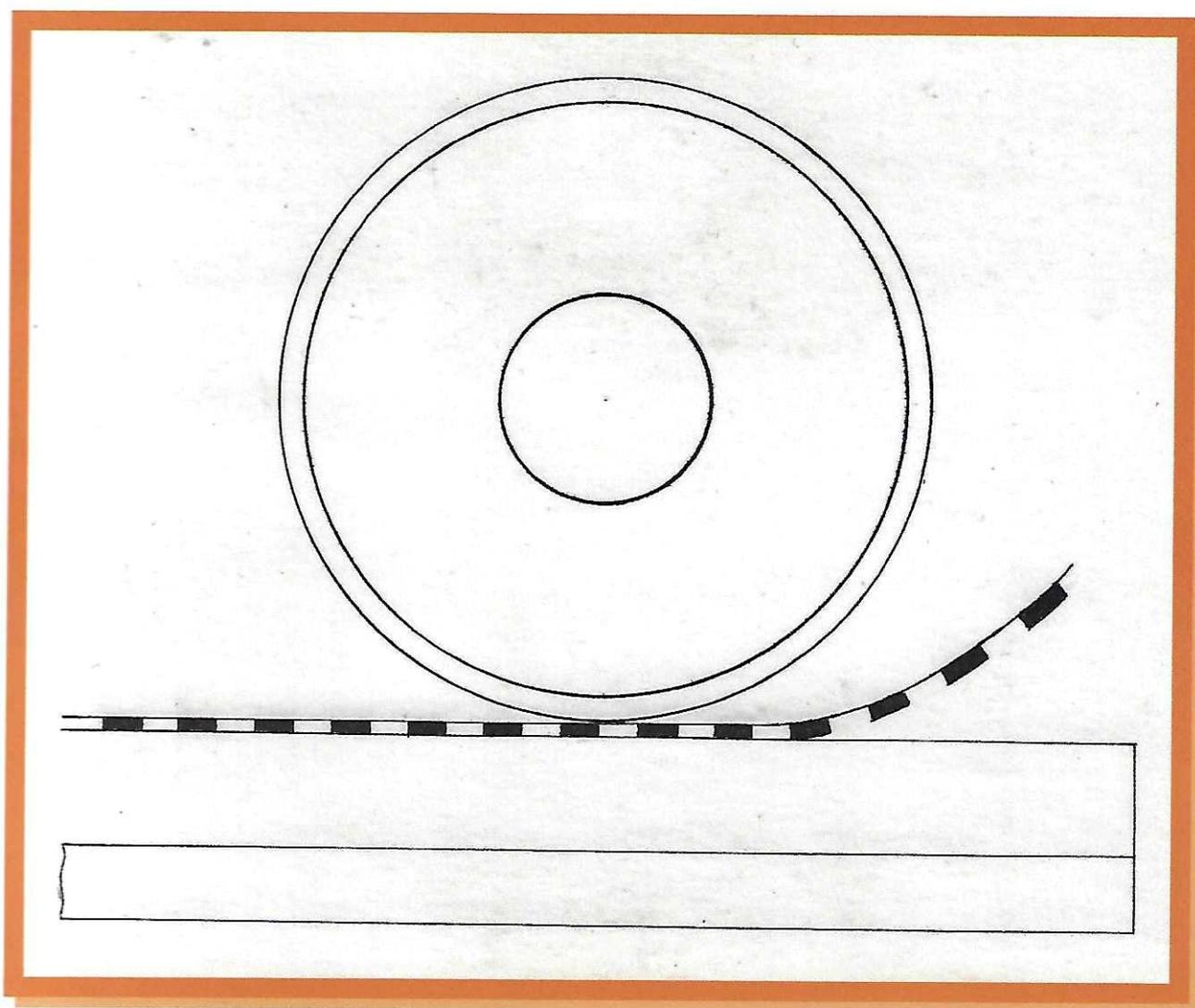
L. F. MENABREA.

Regio Decreto n. 1101
dell' 11 Gennaio 1863
che autorizza l'emissione
del nuovo 15 centesimi
litografico.

Il procedimento della stampa litografica è basato sull'utilizzo di una matrice piana: le parti stampanti e non stampanti sono poste sullo stesso piano.

Il principio è estremamente semplice: un particolare tipo di pietra, opportunamente levigata e quindi disegnata con una matita grassa, ha la peculiarità di trattenere nelle parti non disegnate (dette contrografismi) un sottile velo d'acqua, che il segno grasso (detto grafismo) invece respinge.

Passando l'inchiostro sulla pietra così trattata, esso è respinto dalle parti inumidite e trattenuto dalle parti grasse. Al torchio, perciò, il foglio di carta riceve solo l'inchiostro che si deposita sulle parti disegnate e non sulle altre.



Schema di procedimento di stampa litografica

Furono realizzati diversi "saggi" per arrivare al tipo definitivo del 15 centesimi litografico.
Si distinguono in 6 tipi diversi e con nove varietà di carta e di colore

Saggi senza diciture su carta sottile



Nero tipo IV



Azzurro tipo IV



Nero tipo IV
speculare



15 cent. nero
del tipo
adottato



15 cent. azzurro
del tipo
adottato

Il Matraire per ogni stampa provvede a delle "prove di avviamento e inchiostrazione".
 Queste prove generano delle così dette "provacce" ottenute da fogli messi in macchina più volte durante le operazioni di pulitura delle tavole al termine della tiratura il risultato sono stampe con più impronte sovrapposte.

Provacce su carta sottile



in nero con al recto blocco di 8 esemplari in azzurro



in celeste recto bianco



in blu bianco al recto



in blu al recto un esemplare in azzurro



in azzurro, al recto 4 esemplari in azzurro

Il I Tipo

Nel Febbraio del 1863 iniziarono la distribuzione ed utilizzo del primo francobollo de Regno d'Italia.



azzurro



azzurro chiaro



azzurro vivo



Brescia
17 Febbraio
1863
Pos. NP



Ferrara
24 Febbraio
1863
Pos. 9 Tav. A1



Castelnuovo Scivia
16 Marzo 1863
Pos. 6 Tav. A1



Affrancatura mista con 5 Cent. Sardegna e il 15 Cent. I tipo
 Annullo muto e doppio cerchio sardo Amelia 4 Giugno 1863



Sordevolo
 14/05/1865
 Pos. 8 Tav. A2



Teramo
 06/06/1863
 Pos. 4 Tav. A0



Verona
 28/05/1863



Pos. 3 Tav. A0



Ferrara
 9/3/1865



San Lorenzo
 05/11/1863
 Pos. 1 Tav. A2



Torino
 giugno 1865
 Pos. 3 Tav. A0





Affrancatura mista con 40 Cent. Sardegna e il 15 Cent. I tipo
 Annullo doppio cerchio Rivalta Bormida 21 Marzo 1863
 Pos. NP



Annullo di navigazione
 Via Di Mare
 di Genova.
 Pos. NP



Bollo in cartella su tre righe
 nero
 PIROSCAFI POSTALI
 ITALIANI
 Pos. NP



Circolare da Odessa 17/1— Marzo 1863 spedita da Genova per Livorno il 13 Marzo.
"C" a gancio, pos. NP



Da Milano per Padova 9 Maggio 1863. Doppia coppia del 5 Cent. Sardegna e del 15 Cent. Litografico I tipo. Lettera indirizzata a Straulino Giorgio, Possidente di Padova facente parte della Reale Accademia dei Lincei



Il 15 Cent. I tipo fu falsificato calcograficamente a Napoli dalla fine di Giugno al Settembre 1863 e a L'Aquila e Rieti verso metà Novembre per frodare l'Amministrazione Postale.

Ci furono anche delle falsificazioni per frodare i collezionisti apportando ritocchi sul 15 Cent. II tipo spacciandolo poi per il I tipo che per la sua breve vita nello stato di nuovo è più pregiato dell'esemplare apparso in Maggio.



15 Cent. azzurro I tipo foglietto di 25 unità.
Falsificazione ottenuta tipograficamente su carta sottile non gommata.

Le differenze tra il I e il II tipo

Principali caratteristiche per distinguere i due tipi.



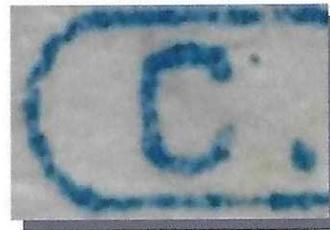
Primo tipo



Secondo tipo



Tipo I "C" chiusa



Tipo II "C" aperta



Tipo I linea continua



Tipo II linea interrotta



Tipo I doppia linea sotto la "Q"



Tipo II una sola linea sotto la "Q"

Primo tipo



Occhio intero

Secondo tipo



Occhio incompleto



Ombra della mascella
completa



Ombra della mascella
incompleta



Mento con più punti



Mento con solo un punto



Pizzo a punta



Pizzo arrotondato

Il II Tipo

Il Matraire avrebbe dovuto provvedere alla fornitura del 15 Centesimi fino al mese di Aprile, quando lo Sparre avrebbe dovuto subentrare per contratto. Nel mese di Marzo tale contratto venne annullato per inadempienza.

L'Amministrazione delle Poste allacciò quindi contatti con la londinese De La Rue che promise di fornire una nuova serie per il 1° Gennaio 1864. Dovendo quindi aspettare la produzione dei nuovi valori venne dato incarico al Matraire di continuare la fornitura del 15 Centesimi.

Purtroppo le tavole e la pietra-madre utilizzate per la produzione del valore non erano più disponibili in quanto utilizzate per altri lavori, il tipografo quindi dovette rifare tutto il lavoro per poter tornare a produrre il francobollo. Questa operazione diede vita alla produzione di un 15 Centesimi con diverse caratteristiche dal valore precedentemente prodotto.

Per queste caratteristiche è chiamato di II tipo.



azzurro



azzurro chiaro



azzurro vivo

Mentre per il I tipo apparso a Febbraio non si conosce bene quale sia stata la procedura che il Matraire eseguì nel preparare il materiale per la stampa, per il II tipo si è quasi certi che il tipografo seguì questo metodo:

Incisione del conio originale su pietra.

Blocco riporto su carta di china ottenuto riportando per 25 volte l'impronta del conio originale (5x5).

Pietra madre di 100 unità (10x10) ottenuta riportando per 4 volte il blocco riporto da 25 unità.

Riportando per 2 volte la pietra madre di 100 unità sulla pietra da stampa (tavola) si ottenne la composizione di 200 unità (20x10).

Blocco di 25 esemplari



Gruppo I posizioni dalla 1° alla 25°

Foglio di 50 esemplari come veniva distribuito agli Uffici Postali



Gruppo II posizioni dalla 1° alla 25°
 Gruppo IV posizioni dalla 1° alla 25°



I gruppo
posizioni 4-5-9-10



I gruppo
posizioni 8-9-13-14



I gruppo
posizioni 7-8-12-13



II gruppo
posizioni 7-8-12-13



II gruppo pos. 21-22
IV gruppo pos. 1-2



IV gruppo
posizioni 13-14-18-19



II gruppo posizioni 11-12-13-14
16-17-18-19

Carta avorio gomma integra - azzurro vivo



IV gruppo posizioni 7-8-9-10
12-13-14-15

Carta bianca gomma integra - azzurro



II gruppo posizioni 21-22-23-24-25
VI gruppo posizioni 1-2-3-4-5

Carta avorio gomma integra spessa - azzurro vivo



II gruppo posizioni 11-12-13-14
16-17-18-19
21-22-23-24

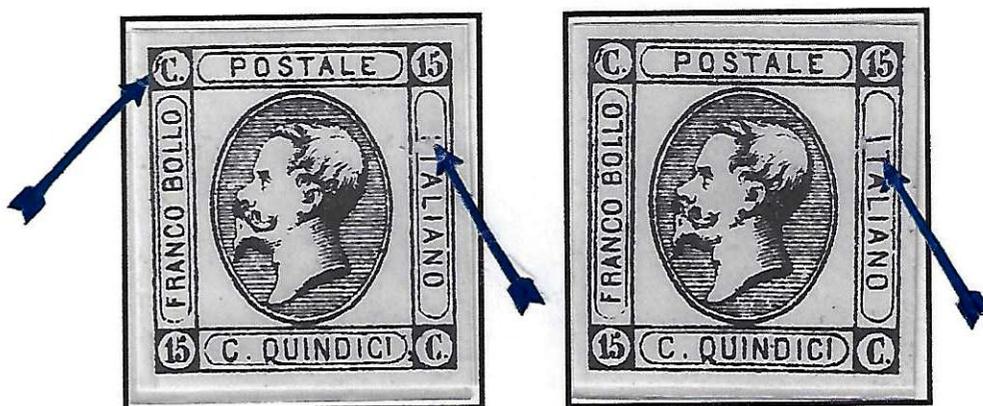
Carta bianca gomma integra perlinata - azzurro

Durante le operazioni di stampa, furono apportati direttamente sulle pietre i ritocchi.



I gruppo (secondo stato) posizioni 11/25
 Visibile sul 4° esemplare il ritocco sulla prima I di Italiane

La posizione 14 è anche nota per il così detto "sepentello" a sinistra della C. in alto a sinistra.



A sinistra l'esemplare della posizione 14 senza ritocco sulla prima I di Italiane a destra l'esemplare ritoccato.

Ritocchi e varietà



"B" di BOLLO ritoccata.
Riporto Ds
gruppi I e II, primo stato.



Prima "I" di ITALIANO ritoccata.
Riporto Ds
gruppi I e III, secondo stato.



Riporto danneggiato sulla
"L" di ITALIANO
Riporto Dd, gruppi I e III.



Ultima "I" di QUINDICI ritoccata
e "C" incompleta.
Riporto Vs, gruppi II e IV,
secondo stato.



Forte ritocco sui capelli del Re.
Riporto Hs
gruppi II e IV.



Falla ritoccata a destra
del medaglione.
Riporto Cs gruppi II e IV.



Ritocco sul collo del Sovrano.
Riporto Bd
gruppi I e III.



Piega della carta da riporto
a sinistra.
Riporto Md, gruppo II, 21° esemp.



Eccessiva rifilatura della carta
da riporto sul lato destro.
Riporto Ds, gruppi II e IV.



I gruppo pos. 4



I gruppo pos. 10



I gruppo pos. 11





I gruppo pos. 18



I gruppo pos. 19



"C" chiusa





II gruppo pos. 22



I gruppo pos. 22
IV gruppo pos. 20



IV gruppo pos. 2





IV gruppo pos. 9



Falla di stampa
non ritoccata



Varietà
"serpentello"





Torino 9 Settembre 1863
40 cent. IV di Sardegna
con 15 cent. litografico II tipo



1° Dicembre 1863
15 cent. IV di Sardegna
con 15 cent. litografico II tipo



Bozzolo 15 Agosto 1863
10 cent. IV di Sardegna
con 15 cent. litografico II tipo



Torino 23 Settembre 1863



Torino
3 Novembre
1863



Ceva



Taggia
26 Novembre
1863



Mondovì
22 Novembre
1863



Bologna
29 Ottobre 1865



Milano
16 Ottobre 1865



Lonato

Stampatello inclinato in riquadro, timbro d'ufficio di
fornitura austriaca.
Veniva usato occasionalmente come annullatore.

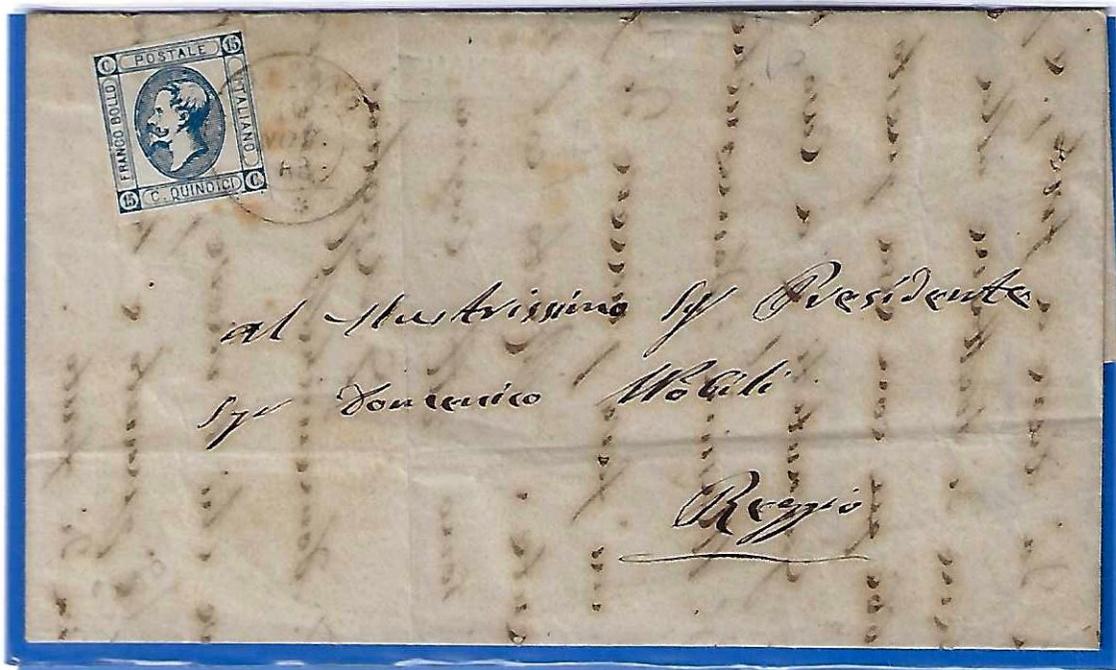


Per consegna

Stampatello su due righe, timbro "toscano" utilizzato per
comprovare maggiormente la qualifica di raccomandazione.
Usato solo a Firenze



Lettera spedita a Verona per il Monsignore Conte Giò Batta Giuliani.
Partenza illeggibile, annullato anche dal Distretto di Buzzone.
23 Giugno 1863.



Lettera da Fivizzano 10 Novembre 1863 diretta a Reggio
Annulli di Sarzana e Genova all'interno.

L'esemplare ha la A di POSTALE piena di inchiostro, la cornice rotta su NC di FRANCOBOLLO
la cornice rotta in basso a destra vicino a C. e la cornice rotta sopra la N di ITALIANO.
Inoltre due punti blu in basso a destra sotto la cornice.



Lettera partita da Bologna per Imola il 21 Novembre 1863.

L'esemplare ha le due A e la N di ITALIANO piene di inchiostro e il 5 di 15 in alto a destra incompleto.



Lettera da Napoli per Lecce spedita il 4 Agosto 1863.
Esemplare mal tagliato con tracce di annullo precedente e vistose tracce di colla. Frode postale.

I Falsi

Nel 1949 da una enorme quantità di carta destinata al macero presso una cartiera lombarda, furono rinvenuti dei "tentativi di falsificazione" del 15 centesimi II tipo.

Questo materiale costituisce solo una serie di prove fatte a mano in litografia non, a quanto sembra, mediante incisione su pietra, ma bensì mediante un riporto da clichè metallico di 70 esemplari (19x7) su cart di vari tipi, in tiratura nera o in azzurro.



Blocco di 6 (3x2) del 15 cent. falso
in nero



Blocco di 14 (7x2) del 15 cent. falso in azzurro carico



Blocco di 6 (3x2) del 15 cent. falso in azzurro

Non si conosce il perché di questa falsificazione, forse, per spacciarla quale "falsi" approntati nel 18-63 per frodare le poste, falsi molto ricercati dai collezionisti.

Regio Decreto che stabilisce: la forma, il colore ed il valore della nuova serie, preparata dalla Casa De La Rue, che sarà emessa il 1° Dicembre 1863 e la scadenza di validità di tutti i valori postali allora in corso al 31.12.1863

N.° 1526.

REGIO DECRETO *col quale è stabilita la forma,
il colore ed il valore dei nuovi francobolli postali.*

29 ottobre 1863

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori pubblici ;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

1947

Art. 1.

Dal 1.° del prossimo mese di dicembre saranno adottati i francobolli postali su carta filigranata dei colori, del valore e della forma di quelli contenuti nella tabella annessa al presente Decreto.

Art. 2.

È ammesso promiscuamente per la francatura delle corrispondenze affidate alla Posta l'uso dei francobolli attuali e di quelli del nuovo modello fino a tutto il detto mese di dicembre, dalla qual epoca cesseranno i primi di aver corso legale, e potranno essere cambiati dagli Uffici di posta con altri del nuovo modello fino a tutto gennaio del venturo anno 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti addì 4 novembre 1863

Reg.° 26 Atti del Governo a c. 118. Ayres.

Luogo del Sigillo. *V. Il Guardasigilli G. PISANELLI.*

L. F. MENABREA.

Per realizzare la nuova serie prevista ci si dovette rivolgere all'estero, alla Thomas De La Rue & Co. di Londra. Con Regio Decreto N. 1526 del 29.10.1863, i nuovi valori preparati dalla Casa Ingelse furono emessi il 1° Dicembre del 1863

FRANCOBOLLI POSTALI

1863.



Il Ministro dei Lavori Pubblici,

L. F. MENABREA.

- 1 cent. verde bronzo chiaro
- 5 cent. verde grigio
- 10 cent. ocr
- 15 cent. celeste chiaro
- 30 cent. bruno cioccolato
- 40 cent. rosa
- 60 cent. lilla
- 2 Lire scarlatto

La normativa del Regio Decreto comprendeva il foglietto con le immagini dei nuovi francobolli, firmato dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Federico Menabrea. Per questo il foglietto è noto come "foglietto Menabrea".